



di ERNESTO
PRETONI

COME EVITARE IL CONTAGIO

I QUOTIDIANI italiani hanno dato poco risalto a una notizia che io, invece, trovo molto preoccupante. *Fra lunedì e giovedì diversi fondi immobiliari britannici hanno bloccato i rimborsi perché le richieste superavano di gran lunga la liquidità a disposizione. Di colpo si è creato uno scenario da incubo: la bolla del mattone che scoppia, banche in difficoltà perché cala il valore delle garanzie, Borse che crollano. Esattamente la stessa situazione del 2007. Con la differenza fondamentale che il terremoto di questi giorni non è determinato da fattori economici o finanziari come il rialzo dei tassi d'interesse ma da fattori politici come il referendum in Gran Bretagna.*

Ora tutti si chiedono che cosa succederà. Ci sarà il contagio planetario come era accaduto sette anni fa? I pareri sono discordi: alcuni danno per certa l'epidemia perché nell'economia globale un battito d'ali di farfalla a Londra può trasformarsi in un tornado nel resto del mondo. Altri invece sono più ottimisti e sostengono che in questi anni sono stati adottati sistemi di allarme efficaci che impediscono l'espandersi incontrollato della crisi.

IO SONO DELL'OPINIONE che dei riflessi ci saranno e sono molto soddisfatto della mia prudenza che mi ha portato a scartare i Paesi della Ue come destinazione degli investimenti immobiliari. *I prezzi del mattone in molte parti del mondo, a cominciare proprio da Londra, sono saliti parecchio negli anni di crisi e quindi è facile immaginare un forte ridimensionamento. Questo ovviamente porterà reazioni molto diverse. I piccoli risparmiatori resteranno paralizzati: Borse che crollano, i rendimenti delle obbligazioni a zero e anche il mattone appare meno sicuro di un tempo. Per loro la difesa migliore è la liquidità. Diverso il discorso per gli investitori istituzionali che, per mestiere, devono muovere il capitale. Ai gestori consiglio Paesi che stanno ai margini dei grandi movimenti internazionali come Russia o le Repubbliche baltiche che godono di una situazione di grande vantaggio: governi stabili, basso debito pubblico e prezzi ancora convenienti.*